





3	Prima di cominciare
4	Editoriale
6	Come aiutare L'APIS
7	Costruire la solidarietà: ATHOOR
12	Un'esperienza culturale e scientifica a servizio del cuore
14	"Take care": prendere a cuore una vita (lettere, esperienze ed emozioni)
26	Un anno di bilanci... 2007
27	Un anno "avvenire"... 2008
29	Appuntamenti 2007
32	Ci ricordiamo

## COMITATO DI REDAZIONE

**Direttore Responsabile:** Domenico Catarinella  
(dom.ant@aliceposta.it)

**Redattrice Capo:** Federica Annibali  
(federicaannibali@libero.it)

**Redattori:** Patrizio D'Ambrogi, Roberta Ferzi,  
Mara Gostinicchi, Bruno Marcolongo,  
Antoinette Pasquer Catarinella,  
P. Pathiaraj, Mara Querenghi,  
Bianca Spanò

**Fotografie:** Federica Annibali, Silvio Costabile,  
Mara Gostinicchi, Bruno Marcolongo

## ASSOCIAZIONE Pro India del Sud - ONLUS

*Direzione e redazione del Notiziario:*

c/o Catarinella  
Via Maddalena Raineri, 9  
00151 Roma  
tel./fax: 06 58233062

*Email:* dom.ant@aliceposta.it

*In copertina:*  
Mercato dei fiori a Mumbai

## Prima di cominciare

**U**n anno davvero speciale il 2007 che vede la nostra Associazione festeggiare il primo decennale della sua fondazione. Se ci guardiamo indietro, sia chi è giovane di percorso, sia chi ha seguito l'attività dell'APIS (Associazione Pro India del Sud) può rendersi conto di quanti insperati traguardi, quante donazioni e fondi sono stati raccolti, di quanti sorrisi e di quante opere di solidarietà concreta sono state distribuite in questi pochi... tanti anni!

E soprattutto di quanti volti, quante forze nuove e quanti sostenitori dell'Apis si sono aggiunti per percorrere insieme a noi l'infinito cammino della solidarietà e della speranza. Con gioia e con dolore contempliamo anche

quante preziose mani e quante insostituibili operosità mancano questo anno all'appello: in particolare quelle di **Margherita Rimmaudo**, **Padre Tarcisio** e soprattutto **Antoinette Pasquer Catarinella**, la vera anima, la prima persona che ha speso fino in fondo e fino all'ultimo giorno le sue energie per questa straordinaria creatura: L'APIS. Io personalmente devo a lei, alla sua passione e alla sua capacità di incidere nel cuore di chiunque il Suo Amore per l'India, il mio primo viaggio, il mio primo *imprinting* indiano e l'impegno personale che ho cominciato a prestare per l'Associazione. *Last but not least...*

Volevo io personalmente e sentiamo tutti l'esigenza, interpretando certa-

mente il "sentire" comune dei soci e dei tanti amici dell'APIS, dedicare a lei con riconoscenza e grande amore questa edizione, che verrà realizzata con entusiasmo e gioia per i risultati già raggiunti, ma che resterà avvolta in ciascuno da un velo di malinconia e di tristezza, che lascia nel cuore ogni perdita cara.

**ARRIVERDERCI  
a presto,  
Margherita e  
Antoinette.  
A Bien tot!**



Caterina Greco, socia fondatrice (a sx) e Antoinette Pasquer, socia fondatrice e primo presidente dell'APIS

Il nome latino che indica un insetto colorato e industrioso il cui nettare nutre e cura in modo semplice e naturale innumerevoli malattie. Un animaletto operoso e intraprendente, che sa fare il suo dovere dando il meglio per la sua comunità. Apis... come l'ape!!! E il mondo ha bisogno di tante, migliaia di preziose api....

L'APIS, o l'Ape, come l'hanno definita i Padri Salesiani, è nata quasi per caso, da un viaggio nell'India più profonda di una coppia di "giovani" pensionati romani – Domenico e Antoinette Catarinella – e dall'incontro con i sacerdoti indiani. Furono loro a mostrare la dura realtà indiana, fatta di una miseria profonda, di una lebbra morale e materiale non immediatamente visibile agli occhi di turisti distratti. Un mondo di dhalit, di "fuori casta", che vivono ai margini di un mondo che li respinge, di poveri senza speranza che continuano a lottare per la sopravvivenza per abbattere le ancestrali barriere sia morali che religiose che regolano da millenni questo incredibile sub continente indiano.

Ma quando i religiosi indiani mostrano ai due "pionieri" anche la straordinaria ricchezza spirituale del popolo indiano ..... qualcosa scatta, si accende. Al loro rientro in Italia, raccolto

attorno a sé un gruppo di amici, si comincia a lavorare per la prima costruzione dell'arnia, un'organizzazione regolarmente riconosciuta, che è diventata oggi una ONLUS.

Oggi, a dieci anni dalla sua nascita, l'APIS (Associazione Pro India del Sud) ha ospitato al suo interno molti soci e simpatizzanti, sia giovani che meno giovani. Volando qua e là in cerca di nettare, ha fatto conoscere a tanti quella stessa India che loro avevano conosciuto ed amato.

Quanti i "viaggiatori" che al loro ritorno da questi viaggi/esperienza nel sud dell'India (un modo concreto per finanziare anche le Missioni Salesiane in India) hanno riportato a casa la meraviglia e la commozione per i tanti poveri "riscattati" incontrati nelle missioni, per tutti quei bambini aiutati crescere e a studiare con amore e dedizione, toccando con mano la grandezza dell'opera che i seguaci di Don

Bosco svolgono (quali mani operose di Dio) per il bene di tanti fratelli meno fortunati.

Con il tempo l'APIS ha potuto contare sulla gratuita disponibilità di un numero sempre più consistente di api operaie, dando avvio ad una serie d'iniziative per la raccolta di fondi destinati a molteplici progetti: organizzazione di manifestazioni culturali (concerti e spettacoli teatrali e di danze etniche e indiane), lotterie e vendite di beneficenza di prodotti d'artigianato indiano, campagne per il sostegno didattico e materiale dei bambini poveri e di ragazzi orfani senza fu-



turo, figli di lebbrosi e ragazzi di strada che negli ANBU ILLAMS (in lingua tamil "CASE DELL'AMORE") Istituti salesiani in cui imparano a studiare, leggere, scrivere e apprendono un mestiere dignitoso.

Piccole iniziative, manifestazioni di beneficenza allestite senza grandi pretese a Roma e in altre parti d'Italia (Sicilia, Calabria, Veneto, Liguria, tante quante sono i luoghi da dove le nostre api provengono!) ma che, di fiore in fiore, hanno raccolto in un decennio fondi per oltre 500 mila euro!!!

Nettare, miele, polline, propoli, cera..... quanti prodotti in questi anni! Con i fondi raccolti sono state acquistate **jeep ambulanza** destinate a numerose Missioni Salesiane (Maranodai, Sagayatottam, isole Andamane, Chennai) che hanno permesso a bambini e adulti di raggiungere gli ospedali più vicini e al personale docente di recarsi nelle scuole serali; sono state fornite **macchine da cucire** che hanno permesso a tante donne povere di organizzare dei piccoli laboratori di sartoria. Con l'**acquisto di utensili da lavoro e macchinari** vari ( falegnameria, meccanica, informatica) si è cresciuta una fetta della popolazione più giovane e indifesa, restituendo la speranza di un futuro a chi per nascita e censo non avrebbe mai potuto permettersela. Oltre 240 fanciulli poverissimi o senza famiglia del sud dell'India sono stati sostenuti a distanza, cioè "adottati culturalmente" da altrettanti sponsors italiani e hanno potuto conseguire un ottimo diploma presso i prestigiosi Istituti Salesiani locali.

In occasione del luttuoso evento dello tsunami (dicembre 2004), di cui poco si è parlato in merito all'India, molti sono stati i pescatori che hanno avuto la possibilità di acquistare nuove **barche a motore** ritornando a pescare nelle acque del golfo del Bengala. **Impianti igienico-sanitari, pozzi** per l'attingimento e l'estrazione dell'acqua potabile, sono stati messi a disposizione dei villaggi sperduti villaggi. Quanto lavoro, sotterraneo e nascosto, si è svolto nel nostro piccolo alveare!!! Beh, senza dubbio un lavoro prezioso e del tutto gratuito che ha permesso di aiutare tante persone. Come se dal lavoro operoso di queste "api's operaie", si sia riusciti a produrre un fiume prezioso e nutriente di miele nutriente e dorato.

Domenico Catarinella  
Presidente APIS



Gruppo viaggio Tamil Nadu, agosto 2007.

# COME AIUTARE

[WWW.apisindia.it](http://WWW.apisindia.it)

Visitateci per saperne di più e segnalaci il tuo indirizzo di [posta elettronica](mailto:dom.ant@aliceposta.it) per comunicarti tempestivamente le NEWS sulle nostre iniziative in Italia e sulle realizzazioni in India

Per informazioni: **Domenico Catarinella**

via Maddalena Raineri, 9 - 00151 ROMA - tel/fax 06.582.330.62 – [dom.ant@aliceposta.it](mailto:dom.ant@aliceposta.it)



Per offerte, donazioni e contributi

Conto Corrente Postale: APIS n. 95466009

Conto Corrente Bancario Apis 117/33258 (Abi 5428 / Cab 3204)

Banca Popolare di Bergamo, Credito Varesino (Roma/Aurelio)

Per «sostenere a distanza» agli studi un bambino/a

Quota annua €250 (ossia poco più di €22 al mese)

Per informazioni rivolgersi a

Elisabetta Rossi tel. 06 5588663 - 34977699763 (ore serali)

**SOCIO SOSTENITORE** quota annua €60

Scegli di destinare il tuo **5 x mille dell'IRPEF** della tua dichiarazione dei redditi all'APIS Associazione Pro India del Sud ONLUS

**5 x mille dell'IRPEF** (mod. UNICO, mod. 730 1bis, mod. int. CUD 2006)

Con scadenza al **30 APRILE** se presenti DICHIARAZIONE con Mod 730 al sostituto d'imposta

Con scadenza al **31 MAGGIO** se presenti DICHIARAZIONE con Mod 730 tramite CAF o altri soggetti

Con scadenza al **2 LUGLIO** se presenti DICHIARAZIONE con Mod UNICO

Apponendo la tua firma all'interno del riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute"

specificando il **CODICE FISCALE (97139780585)**

apponi la tua firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni non lucrative (ONLUS)

**GRAZIE 5 volte 5 x 1000 !!!!**

Ci offrirai la possibilità di sviluppare e sostenere altre nuove iniziative a supporto di uomini, donne e bambini tra i più poveri e diseredati del Sud dell'India ...

# Costruire la solidarietà: **ATHOOR**

## Ritorno... al futuro

Tornare al villaggio di Athoor, nel cuore più sperduto del Tamil Nadu dopo un anno e cinque mesi di distanza (18 febbraio 2006 - 7 agosto 2007) è stato davvero il fine al quale tendeva il viaggio che si è svolto nell'agosto di questo anno e il mio personale punto di arrivo e di verifica di un lavoro certosino svolto da tanti di noi per la realizzazione di questo villaggio per i nostri amici indiani. Un "sopralluogo" emotivamente carico, necessario e tanto atteso... e proprio per questo non esente da preoccupazioni e da dubbi. Il villaggio sarà davvero stato completato? Gli abitanti saranno soddisfatti? Abbiamo dato loro qualcosa di utile o soltanto roventi ricoveri non utili alle loro necessità? Questi i miei dubbi mentre lentamente macinavamo chilometri in direzione di Athoor...

Eravamo ora non più soltanto in tre (come nel febbraio 2006) ma addirittura diciannove, a cui si erano aggiunti per l'occasione il costruttore del villaggio e i

due padri salesiani che avevano sovrinteso e curato per noi i lavori: P. Michael Xavier, direttore del centro per i bambini di strada di Salem, e P. Charles Rathnaswami, Rettore del Seminario di Yercaud.

D'un tratto una folla di volti a me noti ci è venuto incontro. Ne ho percepito di lontano l'allegria, l'aria di una festa attesa. I vestiti erano più curati, le bende di un tempo erano sparite da mani e piedi. L'accoglienza era quella di chi riceve degli amici. E lì tutti noi ci sentivamo degli amici, amici venuti per loro dall'Italia.

Abbiamo fatto loro qualche domanda per capire cosa era cambiato in quei mesi e se erano soddisfatti delle case nelle quali non tutti ancora abitavano. Le risposte sono state secche e sostanziali, sempre sorridenti, piene ancora come un tempo della gratitudine e della serenità che non si aspetta nulla.

Soprattutto erano contenti di non sentirsi soli, nel capire di essere importanti per qualcuno lontano migliaia di km. anche per cultura e vita. Una speranza, forse neanche espressa a voce alta, che in poco tempo era diventata mura solide, casette,





igiene sicura e cure mediche. Sì perché dall'esistenza *in fieri* del villaggio era nata anche l'attenzione di altre Associazioni e ora potevano contare su cure mediche continuative per tutta la comunità. È stata una sorpresa trovare un **piccolo negozio**, lì dove c'era ancora una vecchia capanna di foglie di palma: una macchina da cucire, qualche brocca di plastica, spezie e farina. Quasi un piccolo supermarket che rendeva ancora più forte l'impressione di essere in una piccola città. Qualche capanna era ancora utilizzata come ripostiglio, cucina all'aperto, o rimessa per i materiali edili. Una quindicina di **muratori** continuavano a mettere in squadro i mattoni e distribuire calce, lavorando con badili, secchi e filo a piombo, aiutati da donne e alcuni uomini della comunità.

Ricorderò sempre e senza ombra di retorica la gioia di quella giornata. Un piccolo corteo sorridente di persone dagli abiti variopinti ci hanno accompagnato a vedere le case già terminate. Chi tra noi si disperdeva per il villaggio o se ne andava da solo aveva sempre a fianco qualcuno, un abitante o un bimbo pronto a fare "gli onori di casa". Che emozione vedere realizzate le casette in carne e ossa, *pardon* in calce e mattoni!

Dei piccoli gioielli in muratura ben rifiniti, intonacati esternamente con un colore rosato chiaro, con due solide porte di legno che dividono due ambienti interni dotati entrambi di un proprio armadio in muratura e finestre ampie dotate di solidi scuri.

E che festa ritrovare le targhe dei **donatori** e fotografarle una a una accanto le persone che ora vi abitano! Un'emozione che passava di sguardo in sguardo, un silente ringraziamento reciproco che trovava una sua specialissima dimensione di gioia e ringraziamento in coloro che erano venuti lì ad Athoor proprio per questo. Sì perché alcuni dei **viaggiatori** avevano contribuito alla costruzione del villaggio ed erano arrivati fino in India proprio per godersi quella straordinaria giornata....

Ogni casetta era abitata da circa quattro persone, di solito due genitori anziani (o un vedovo) e una coppia di giovane. Alcune case abitate da un anziano solo, come la piccola signora vestita con un cangiante **sahari rosa**

che tra le rughe del viso aveva scritta tutta la sua storia. Povere cose all'interno, un segno forte di una dignità e di un decoro preziosi.

Ogni abitante, ogni nucleo familiare ci aspettava davanti alla sua casa pronto a mettersi in posa davanti alla targa, segno di quell'amicizia che legava due mondo così lontani. Alcuni avevano preparato per noi **piccoli vassoi riempiti con caramelle e limoni** una sorta di piccola inaugurazione preparata proprio per noi. Ma il momento forse più intenso ed emozionante è stato trovare alcune delle case preparate per essere benedette dal sacerdote. Pulizia meticolosa, piccole immagini devozionali collocate a terra, immerse in un'atmosfera intima... Sapevo che la comunità era stata evangelizzata da cristiani di una chiesa evangelica, anche se **padre Charles** mi aveva detto che tra le famiglie c'erano anche cattolici assieme a altri di religione indù. Abbiamo trovato infatti segni promiscui appartenenti a una forma di sincretismo religioso: immagini della Mecca, del dio Ganesh messi accanto al volto di Cristo o a quello della Madonna; ma in ogni abitazione ci siamo trovati di fronte a segni di una profonda religiosità. Nessuno dell'Associazione ha mai chiesto notizie o informazioni su chi o come fossero state assegnate le case, su quale religione professassero i suoi abitanti. Solo la Provvidenza o un'Alta Casualità ha preordinato questa magica combinazione che ha legato questi fragili



titaniche creature indiane a tanti individui, a famiglie italiane, al ricordo di tante persone amate o scomparse, rimaste vive nei nostri cuori.

Nelle piccole case è seguita una cerimonia semplice, un candelabro acceso da noi ospiti con una candela, un segno d'onore e ospitalità, poi una incomprensibile preghiera in tamil seguita dalla benedizione de sacerdote con le mani sollevate e infine qualche spruzzo di acqua benedetta spruzzata.

Tutto termina in un silenzio composto, un silenzio sospeso e un "Amen", l'unica parola a tutti noi comprensibile...

Oggi ci resta nel cuore e nei ricordi questo alto insegnamento di spiritualità dato da questa piccola comunità di "intoccabili" – cioè quelli considerati i più infimi tra gli appartenenti alle caste, non degni neanche di poter essere toccati – alla nostra grassa società occidentale fatta di cose troppo comode e scontate, spesso troppo a portata di mano...

Alla costruzione dell'intero villaggio di 42 casette in quell'inizio di agosto 2007, mancavano le ultime 10 case, mentre una decina erano già in ultimazione o con le fondazioni già scavate. Sicuramente ora, allo scadere del 2007, il villaggio sarà





“Gratitudine”. Questi sono i mattoni e la calce che hanno costruito questo luogo sorto per amore così dal nulla in una polverosa e abbandonata campagna incolta del sud dell’India.

“Gratitudine”, quella dei loro occhi semplici di persone che non si sentono più sole al mondo, quella di chi saprà riconoscere in un gesto così semplice di donazione, la gioia di aver donato qualcosa di importante e di prezioso che ha prodotto il centuplo. “Gratitudine”, quella di quelle anime che da lassù vedono il proprio nome legato sulla terra a creature così care. È con questo sentimento che ce ne siamo andati dal villaggio, dopo solo tre ore trascorse nella gioia e nella meraviglia, accompagnati fino all’ultimo istante da un piccolo seguito di uomini e donne certi fin dall’inizio che quella promessa, fatta due anni prima, era stata miracolosamente esaudita. Noi da quaggiù saremo altrettanto certi che la promessa che ci fecero il giorno del nostro primo incontro “*Pregheremo per voi*” continuerà ad essere esaudita, giorno dopo giorno, a suggello di questa straordinaria amicizia che ora non potrà più essere sciolta.

**Federica Annibali**  
*Programmista regista RAI 3*

quasi terminato e saremo nuovamente pronti ad un ultimo definitivo sopralluogo e a vivere con la comunità di Athoor nuove emozioni. Dopo tanti problemi tecnici ormai lasciati definitivamente alle spalle, alcuni ostacoli stagionali da aggirare, qualche ritardo e difficoltà di coordinamento del lavoro a distanza, ci rimane oggi un solo un ultimo dubbio da sciogliere: il nome da dare a questa nuova entità topografica. Ci stiamo interrogando, pensando ad alcune soluzioni.... Se dovessi ora pensare a un nome, ad una essenza linguistica chiamerei il villaggio



*Latina, 10 ottobre 2007*

*Gentile Signora Caterina Greco, abbiamo ricevuto la Sua lettera con le splendide foto accluse: si può immaginare la sorpresa e la commozione che ci ha preso! Non potevamo immaginare che la nostra goccia (sicuramente aggiunta al mare dell'APIS) producesse tanta felicità nell'altra parte del mondo. Certamente quella povera gente, dopo tante sofferenze, aveva bisogno*

*di un aiuto che alimentasse la speranza e rinforzasse la fede nel Dio misericordioso. Alba ed io La ringraziamo per averci dato l'opportunità di compiere questo atto di carità, confortati anche dal controllo costante esercitato dal Vostro Gruppo. (...)*

*Cara Signora Caterina grazie e ancora grazie per averci regalato un momento di gioia, pace e serenità, in questo mondo così avaro di buone notizie.*

*Cari saluti da tutti noi, Alba e Alberto Cocchi*



- 1 Veduta villaggio, casette costruite
- 2 Interno casa
- 3 Fondamenta di nuova abitazione
- 4 Esterno casa
- 5 Casa interno

- 6 Padre Charles, Ashok il capo cantiere e un membro del gruppo italiano
- 7 Case in fase di costruzione con i prossimi proprietari
- 8 Un gruppo di lebbrosi davanti a una vecchia capanna

# Un'esperienza culturale e scientifica a servizio del cuore.

## Costruire pozzi: consolidare un'amicizia

Alla fine di gennaio 2007 io e mia moglie Giovanna siamo migrati per poco più di un mese, come di consuetudine, verso i lidi attraenti e accoglienti di una terra che frequentiamo ormai da oltre venti anni, amandone la gente, la cultura e i paesaggi.

La missione scientifica questa volta si presentava ricca di obiettivi vari e complementari, dovendo passare dalla ricognizione di carattere geo-archeologico nei dintorni del sito Harappano di Lothal (65 km a SW di Ahmadabad), a quella dell'antico porto di Chinchiani-Tarapur (95 km N-NW di Mumbai) attivo in epoca romana, dalla visita turistico-culturale delle famose

moschee di Ahmadabad (Amdavad), a quella dei templi indù più antichi di Hampi e Badami, dal relax turistico nella vecchia città di Panjim fino a Goa, approfittando quando possibile della ospitalità dei Padri Salesiani delle province di Chennai e Tiruchirapalli (Trichy), con i quali ormai da alcuni anni siamo impegnati a realizzare importanti interventi di recupero delle risorse idriche sotterranee di buona qualità, attraverso la perforazione di pozzi profondi. Un succedersi di incontri stimolanti, sensazioni forti, immagini vivide ha punteggiato questo nostro recente peregrinare, fatto di soste più o meno prolungate e di spostamenti, sovente notturni, con autobus e treni. Un sottile filo conduttore che ha annodato singole tappe così apparentemente eterogenee, tessuto di curiosità scientifica mescolata ad un impegno sociale di ascolto e di aiuto dei fratelli indiani meno fortunati. La comprensione delle radici culturali e della storia di un popolo è sempre fondamento per una azione di solidarietà attiva e rispettosa.

Così nell'ultima decade di febbraio 2007 abbiamo raggiunto Chennai, dove ci attendevano tre Padri Salesiani della "Cittadel": il Provinciale Fr. Stanislaus Swamikannu, il Direttore del progetto SURABI "Self Help Groups" e Fr. Lawrence Soosai, Rettore della Scuola professionale di Sagayathottam. Nel corso del nostro ultimo incontro, nel corso del 2006, ci eravamo recati a Trichy dove avevamo visitato il "Don Bosco



Freschi sorrisi di gioia

*Boys Home" di Alangulam* nelle cui immediate vicinanze era stato perforato con successo e grazie al contributo di alcuni anonimi donatori (1.000,00 Euro), un pozzo utile ad aumentare le disponibilità idriche dell'annessa "Saint Anthony School".

Anche questa volta abbiamo lasciato momentaneamente l'oasi verdeggiante e ristoratrice della "Cittadel" salesiana di Chennai, spostandoci a varie riprese per visitare alcune località e raccogliere richieste di aiuto e testimonianze di speranza.

In particolare ci siamo recati a *Sagayathottam a Takkolam*, (distretto di Vellore) dove sorge un altro istituto salesiano, il "Don Bosco Boys Home" con annesso il suo "Agricultural College" e una fattoria sperimentale, per il quale l'APIS ha di recente ha acquistato un fuoristrada e realizzato per le esigenze agricole un pozzo d'acqua potabile. Accogliendo la richiesta fatta nel 2006 dal suo Rettore, Fr. Lawrence Varam, (avval-

lata dal Provinciale Salesiano di Chennai, Fr. Stanislaus Swamikannu, e dal Direttore di Surabi ed Economo della Provincia di Chennai, Fr. Patrick Joji) avevamo sottoposto il progetto all'attenzione della *Giunta del Comune di Abano Terme* (in provincia di Padova) che aveva deliberato all'inizio di febbraio 2007 una donazione di 6.620,00 Euro per la perforazione e la messa in produzione di due pozzi idrici profondi, al fine di migliorare le condizioni di vita dei giovani

ospiti del Centro Salesiano e sostenere un incremento della produzione agricola della intera Comunità.

L'acqua pura che ora sgorga ora copiosa dai nuovi pozzi ha rinnovato la speranza di una vita migliore per i nostri piccoli Fratelli ospiti del "College".

**Bruno Marcolongo**

Geologo e ricercatore CNR di Padova

**Giovanna Fuggetta**

Geologa e storica dell'arte

Targa di ringraziamento. La riconoscenza, sorgente di fratellanza



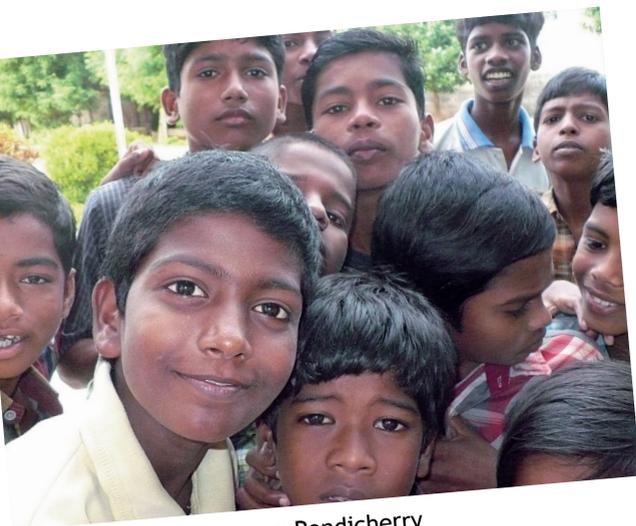
Perforazione e installazione delle pompe sommerse per estrarre abbondante acqua limpida a Sagayathottam

# “Take care”: prendere a cuore una vita

## I nostri sponsor: lettere, esperienze ed emozioni

Una delle principali attività dell'APIS per il sostegno della straordinaria attività che fanno dei Salesiani nel Sud dell'India è quella della “adozione a distanza”. Un termine sintetico e di facile apprendimento, ma che non rispecchia a pieno il reale significato del nostro intervento. Antoinette Catarinella ha convinto tutti noi ad usare meglio e con maggiore trasparenza il ter-

scolastico. Va specificato che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di ragazzi di strada completamente soli, orfani totali o mancanti di almeno di uno dei genitori, oppure di bambini o ragazzi in estrema indigenza che non possono iscriversi figli a scuola statale (comunque sempre a pagamento), oppure di povere famiglie che abitano in villaggi troppo lontani dai centri abitati che non possono percorrere quotidianamente a piedi distanze di dieci o più chilometri. I Salesiani offrono a questi bambini (le famiglie sono di solito molto numerose) un'istruzione ad alto livello e un diploma riconosciuto, oltre al materiale scolastico, strutture scolastiche ben organizzate e personale docente qualificato, due pasti quotidiani con la colazione e la possibilità di pernottare all'interno della scuola. “Prendersi cura” (uso non a caso il termine inglese **“take care”** usato da Don Milani per definire il sistema scolastico da lui inaugurato nella scuola di Barbiana) significa per uno *sponsor* italiano, mantenere dignitosamente un bambino per un intero anno scolastico e permettere al contempo – sgravando i Padri Salesiani dell'onere di uno scolaro – ad un altro bambino di entrare in un istituto e sperare così di ottenere un futuro quasi sicuro, cioè una buona cultura di base e spesso una professionalità ben riconosciuta. Un doppio gesto di generosità indirizzato non soltanto al bambino che si intende sostenere a distanza (che è possibile scegliere tra le tante schede dei tre istituti salesiani che noi dell'APIS sosteniamo) ma anche ad un altro prossimo e possibile ospite. Aiutare un bambino significa sostenere una scuola!!!



Scuola Salesiana a Pondicherry

mine di **“sostegno a distanza”** con il quale s'intende il contributo annuale che una famiglia o un singolo sponsor si impegna a offrire liberamente per il sostentamento annuale all'interno di un istituto salesiano per un singolo bambino. Con “sostentamento” si intendono molte cose: vitto, alloggio e materiale scolastico, tutto ciò che necessita per un singolo bambino – in un'età scolare compresa tra i 4/5 anni fino al termine della scuola secondaria intorno ai 16/18 anni – per un intero anno

Ci siamo resi conto vedendo di persona come funzionano questi Istituti DON BOSCO BOYS HOME, di quanta richiesta ci sia per entrare, di quanta serietà mettono i bambini per studiare, di quanta semplicità c'è nella vita quotidiana fatta di poche cose fondamentali come un cibo semplice ma “assicurato ogni giorno”. I bambini si accontentano di dormire uno accanto all'altro in grandi stanze dormitorio distesi su stuoie, avendo come dotazione una valigia di metallo dipinta con all'interno alcuni effetti personali: uno o due paia di pantaloncini, altrettante camice, una ciotola, e uno spazzolino, dentifricio, qualche quaderno, una matita e poche penne. In una situazione di estrema semplicità in cui la famiglia non può contribuire di più, è facile stringersi un po' per accogliere un nuovo arrivato!!! E se non entra, talvolta anche un corridoio può servire per stenderci la propria stuoia....

La **giornata tipo** di ogni bambino è questa: sveglia alle ore **7,00** poi pulizia personale in una dei servizi igienici collettivi che spesso ci siamo trovati a costruire nelle missioni, quindi una accurata pulizia delle stanze e della scuola (ogni bambino ha un suo compito (per esempio quello di “scopettatore”, o dare acqua ai fiori, prendere acqua al pozzo, risistemare le stanze, etc.), poi la colazione alle **8,00**, il ripasso dei compiti fino alle **8,30** quando comincia il quotidiano impegno in aula. Dopo il pranzo, i compiti, poi libertà di gioco dopo le **17,00**, quindi pulizia personale (doccia), cena alle **19,00** e a letto entro le **21,00**.



Bambini giocano a pallone, scuola Yercaud



Scuola elementare a Mumbai

Un piccolo contributo di **€ 250 all'anno** (69,5 centesimi al giorno), corrispettivo di meno del prezzo di un caffè preso al bar o di qualche pacchetto di sigarette al mese (€ 20 mensili) al mese, permette a questi bambini di vivere un'infanzia e un'adolescenza serena e di crescere con la fiducia e la speranza di poter trovare un lavoro qualificato e ben retribuito una volta terminata la scuola. Un sorriso che non ha prezzo! E che gioia ed emozione profonda poter ricevere notizie direttamente da loro attraverso qualche letterina in lingua *tamil* (cortesemente tradotta in inglese dai Padri), oppure andarli a trovarli di persona durante uno dei nostri viaggi organizzati! Come ci riportano le esperienze di questi nostri “sostenitori a distanza” ... ma non troppo!



Bambine danzano, scuola serale a Yercaud

## VICINI ... SEPPUR LONTANI

Per me non è facile parlare di Madham e del mio incontro con lui.

È strano.. io sono una persona razionale e logica, ho una laurea in economia, mi piacciono i numeri, mi piace che 2+2 sia 4, e pensare di poter fare affidamento sulla mia intelligenza. Ma la verità è che nell'incontro con MADHAN non c'è stato nulla di razionale. È avvenuto un po' di tempo fa; la mia amica Federica mi aveva parlato di adozione a distanza e quel giorno aveva portato con se le schede dei bimbi di Pondicherry. Io avevo in mano un mucchietto di fotocopie e ho cominciato a sfogliarle, fino a che non sono arrivata a Madham... e a lui mi sono fermata, perchè sapevo che lui, proprio lui, era il "mio bambino".

Ed è un bambino davvero speciale: è capace di una dolcezza estrema e di estrema forza. Nei pochi anni della sua vita ha patito dolori e difficoltà che io,

adulta nella società occidentale, non ho conosciuto. Ma ha saputo ricominciare...

Questo so di Madham: so che ride con i suoi compagni, che studia con impegno e profitto, che prega per me e il mio compagno, che in ogni sua lettera mi ha ringraziato per il sostegno, e non sa quante volte io ringrazio lui, per essere entrato nella mia vita in punta di piedi!

Non importa se non ci siamo mai incontrati e ben venga la distanza geografica che ci divide, perchè essa è la prova che Madham ce la sta facendo nel suo paese, che sta costruendo la propria vita come un albero che cresce forte e ben radicato nella sua terra. Spero che la consapevolezza di poter contare su di me, possa aiutarlo in questo processo di crescita.

Io credo sia questa la meraviglia del "sostegno a distanza": la possibilità di amarsi, di amarsi tanto, senza invadersi e senza travolgersi. In un mondo che non sa più chiudere gli occhi ed abbandonarsi, io e Madham ci siamo trovati ad occhi chiusi e a chilometri di distanza!!!

Mara Querenghi

### Pondicherry, marzo 2007

Caro Sponsor, Mara & Sergio

Affettuosi auguri da Madhan Kumar. Qui, io mi trovo bene e sto studiando bene. Voi state bene?

Ho ricevuto la vostra lettera. Sono stato molto felice. Tu hai scritto che vi state prendendo cura di me. Grazie ad entrambi. Io studierò bene con l'aiuto che mi state offrendo. Noi siamo alla fine dell'anno scolastico. Tra poco avremo i nostri esami annuali. Io mi preparerò molto bene per gli esami e otterrò la promozione alla prossima classe. Io sto ancora studiando e vivo presso il Don Bosco Boys Home, ma ritornerò nel mio luogo nativo per le vacanze estive. Quando la scuola riaprirà in giugno, tornerò a Pondicherry e rientrerò in collegio.

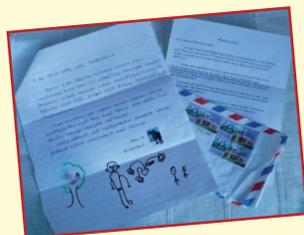
Il vostro aiuto è utile per me per pagare le spese del collegio e le altre tasse scolastiche. Io prego sempre Dio di benedirvi per l'aiuto che mi state dando e per l'affetto che continuate ad avere per me.

Per favore scrivetemi spesso. Anch'io vi scriverò spesso.

Durante questo periodo di quaresima io vi ricorderò nelle mie preghiere

BUONA PASQUA

Con affetto K. Madhan Kumar



## Io e DHARMASEELAN, Diario di UN'EMOZIONE

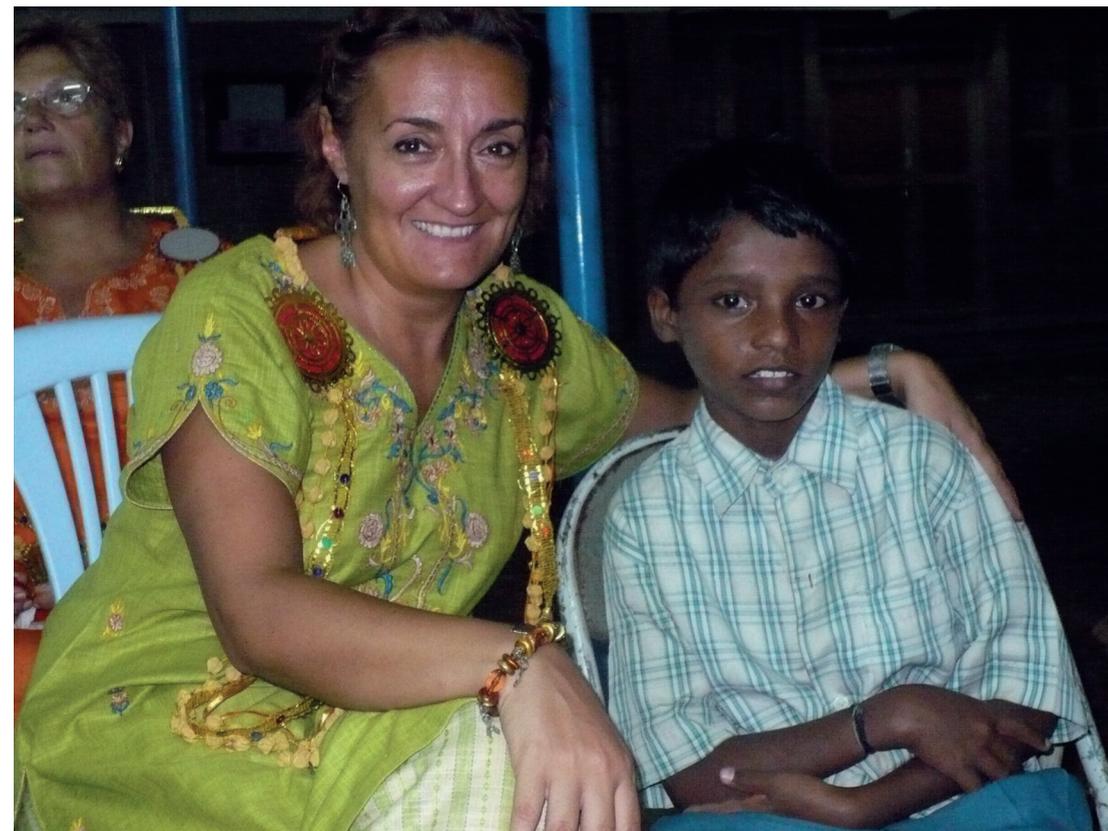
Fare questo viaggio (si tratta di quello organizzato dall'APIS nell'agosto 2007) è stata un'idea nata così per caso.... Ho fatto un'adozione con l'APIS circa un anno e mezzo fa perché era da tanto che avevo questo desiderio nel cuore e quando si è presentata l'occasione che mi aveva prospettato Federica, ho accettato; anche perché non mi fidavo molto di dove andassero a finire i miei soldi... Desideravo che veramente un bambino potesse vivere un po' meglio e avesse la possibilità di studiare, ma non gradivo affatto l'idea che

qualcuno utilizzasse questo mio desiderio per riempire le proprie tasche!

Così – più che dell'APIS che ancora non conoscevo – mi sono fidata di lei ed ho accettato ed ho adottato DHARMASEELAN un bambino adorabile di appena 10 anni.

Quando Federica mi disse che avrebbe organizzato un viaggio in India per il mese di agosto, io gli dissi "Sì" di getto, quasi senza pensarci, sicura che poi avrei rinunciato anche perché il continuo litigio con il mio conto in banca e l'idea di fare un viaggio in un posto così lontano e – credevo molto costoso – mi spaventava.

Un pensiero solo avevo in testa: andare in India per conoscere Dharmaseelan e dissi a Federica che sarei andata solo per questo! Ed è stato così... Abbiamo comprato tanti pensierini per i bambini delle scuole Salesiane dove saremmo andati:



piccoli oggetti di cartoleria per la scuola, magliette e pantaloncini per bambino, piccoli giochi... Avevo deciso di portare un regalo personale per Dharmaseelan con il desiderio di consegnarglielo personalmente!

L'attesa di questo incontro è stata bellissima e nello stesso tempo ansiosa; ero molto preoccupata e imbarazzata... Pensavo "Cosa gli dirò?, Cosa penserà di me?, Saprà chi sono? E soprattutto si sarà chiesta perché lo faccio?" Avevo paura che tutte queste domande e soprattutto delle risposte che avrei dovuto dare.

Ho pregato molto per questo viaggio e in particolar modo per questo incontro e devo dire che meglio di così non poteva avvenire! Quando mi affido al Signore, Lui è lì con me...sempre! E anche questa volta c'era.

È stato tutto molto semplice e bellissimo! Era lui che era imbarazzato e intimidito, si vergognava e cercava il mio appoggio e la mia considerazione. Io temevo di non aver fatto abbastanza per lui perché da noi 250,00 euro l'anno non sono nulla e quindi temevo il suo giudizio. Mi sbagliavo perché misuro le cose secondo il mio metro; sono stata accolta come una regina, una specie di santa brava, bella e buona che meritava lei tanti riconoscimenti.

Tutti i bambini della scuola di Pondicherry e i padri Salesiani mi hanno accolto con amore, un amore puro, semplice, un amore che non avevo mai conosciuto e che sicuramente non sentivo di meritare. Così sono stata io a provare molto imbarazzo, ma anche e soprattutto una grande gioia perché era la prima volta in vita mia che mi sono sentita amata così!

C'è stato un momento molto bello che desidero raccontare; dopo lo spettacolo di musiche e danze che i bambini avevano

organizzato per noi nel piccolo teatro all'aperto antistante la scuola, siamo saliti a mangiare di sopra. Alla fine della cena – era molto tardi e tutti i bambini erano andati a dormire – qualcuno del gruppo mi è venuto a chiamare per dirmi che Dharmaseelan era nel cortile da solo. Mi sono affacciata dal balcone e lui era lì che mi guardava e mi sorrideva stringendo al petto il mio regalo e mi aspettava per tornare insieme alla scuola! Ho avuto un colpo al cuore e subito ho preso una coppetta di gelato al pistacchio che ci stavano offrendo e sono scesa sotto per darlo a lui; è stato così contento di quel gelato! Lo mangiava con gusto e mi guardava sorridendo, senza parlare perché purtroppo non sa l'inglese, ma del resto anch'io ne so molto poco! E poi cosa c'era da dire?

Siamo tornati alla scuola insieme e lui non voleva andare a dormire! Mi guardava e mi sorrideva con una dolcezza che al ricordo mi commuove ancora...

Mi ha colpito molto la gioia e la serenità di questi bambini che pur non avendo nulla sono felici. Non ho potuto fare a meno di confrontarli con i bambini italiani che hanno il superfluo e non si accontentano mai e anzi sono infelici...

Sono andata in India per avere "conferme" ed ho conosciuto delle persone meravigliose come i padri Salesiani che si occupano di questi bambini più bisognosi e vi assicuro che in India sono un'enormità. Non si può immaginare quanta povertà, sporcizia ho potuto incontrare sulle strade dell'India! Questi preti sono davvero dei santi e fanno tutto solo per Amore... Ho conosciuto il mio bambino e lui ha conosciuto me e questa è la cosa che conta, ora so che quei pochi soldi versato sono benedetti da Dio.

**Roberta Ferzi**

Dopo queste esperienze che servono più di qualsiasi discorso a descrivere cosa significa "prenderci cura" di un bambino in India, qualche ulteriore precisazione. La nostra Associazione che si preoccupa di dare una "adozione allo studio" per quasi 200 ragazzi tra i 4 e 16 anni, sta sostenendo in questo momento 4 istituti salesiani con 66 ragazzi di sesso maschile e 8 ragazze povere che frequentano le scuole salesiane. Per ora si tratta soltanto di maschietti tra i più bisognosi (tra i quali orfani e ragazzi di strada), ma grazie ai recenti contatti con alcune suore indiane del Tamil Nadu abbiamo ricevuto schede per il sostegno a distanza di alcune bambine. Gli Istituti che ci forniscono le schede dei bambini più bisognosi di sostegno sono attualmente quelli di **Pondicherry** nella zona colpita nel dicembre 2006 dallo tsunami che ospita più di 250 tra bambini e ragazzi, (direttore il P. **Gerald Majella**), quella

di **Salem** che raccoglie un centinaio di bambini abbandonati e di strada (direttore P. **Michael Xavier**) e il piccolo Istituto nella zona di **Alangulam** dove sono ospitati una trentina di bambini poveri e in difficoltà (direttore **Padre Sahayaraj**). Qualche scheda di sostegno (8 in tutto) per i ragazzi che vivono in estrema indigenza che frequentano le scuole pomeridiane e serali (in quanto le loro "case" non posseggono luce elettrica né mobili per poter fare i compiti quotidiani), ci sono state consegnate da **Padre Charles Rathnaswamy** nel corso dell'ultima visita in India, a **Yercaud**.

Le singole schede con tutte le informazioni biografiche, sono attualmente a disposizione della **Signora Elisabetta Rossi** che si occupa della registrazione dei bambini e che potrà dare a chiunque sia interessato tutte le informazioni relative alle modalità di adesione e di pagamento.



**Sig. ELISABETTA ROSSI:** recapito telefonico **06.558.86.63 - 3497769763** (ore serali)  
email: [federicaannibali@libero.it](mailto:federicaannibali@libero.it)

**COSTO ANNUALE: 250 euro**

da versare in unica soluzione o poter dividere in rate semestrali (125 euro) oppure trimestrali (65 euro)

**PAGAMENTO da effettuare su:**

- \* Conto Corrente POSTALE: APIS (Associazione Pro India del Sud) nr. 95466009 intestato a "sostegno a distanza per (NOME DEL BAMBINO) + SCUOLA di ... (NOME DELL'ISTITUTO)"
- \* Conto Corrente BANCARIO, nr. 117/33258 c/o Banca Popolare di Bergamo, Agenzia Roma Aurelio, 57 (00165) ROMA - ABI: 5428 CAB: 3204 intestato a "sostegno a distanza" per (NOME DEL BAMBINO) + SCUOLA di ... (NOME DELL'ISTITUTO)"

## I SALESIANI DI DON BOSCO E L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI NELL'INDIA DEL SUD

I primi salesiani “non indiani” arrivarono nel 1906 a Thanjavur, nello stato del Tamil Nadu e si fecero ben presto notare nelle strade di quella polverosa città, organizzando dimostrazioni pubbliche e programmi sociali per l'educazione delle classi più basse. Seguendo i passi di questi primi pionieri, il ministero sociale salesiano ha messo in atto miriadi di attività, conseguenza diretta della varietà di situazioni esistenti in una vasta e variegata terra ricca di linguaggi e differenti culture presenti in India. (...)



Una scuola salesiana di ragazzi di strada... in una strada di Chennai

Decine sono le finalità sociali a cui tendono le opere salesiane in merito alla difesa dei diritti delle donne, dei più bisognosi, dei diseredati e soprattutto dei *dbalits*, i fuori casta. Ma centrale e sopra a tutto c'è l'istruzione scolare, il recupero dei ragazzi di strada; costruzione di case rifugio; il tirocinio scolastico e la rieducazione; l'abolizione del lavoro minorile e la difesa dei diritti dei bambini. Oggi le istituzioni salesiane hanno 1.264 attività principali in 372 luoghi sparsi nell'immenso territorio indiano. *L'alfabetizzazione totale* è l'obiettivo primario di ogni istituzione scolastica salesiana; che tenta di raggiungere tutti coloro che sono al di fuori del sistema scolastico nazionale, prevenendo e eludendo l'abbandono scolastico giovanile. (...)

I Salesiani di Don Bosco hanno come



Una classe col suo maestro in strada

principi guida i valori di Gesù Cristo. *L'amore universale di Dio* è tradotto in una attenzione per la *dignità umana* e lo sviluppo ovunque ce ne sia necessità. La congregazione lavora per trasformare la mancanza di rispetto dei giovani per la religione, l'etnia, la lingua o la cultura, in rispetto per la libertà di religione e di coscienza. *L'ottimismo* è la loro prospettiva di vita, cioè la *fiducia che gli esseri umani sono fondamentalmente buoni*. Don Bosco diceva spesso che non esistono cattivi ragazzi.

I Padri Salesiani di Don Bosco lavorano con i giovani e per i giovani e hanno come obiettivo centrale della loro attività il benessere dei ragazzi, in particolar modo quello dei più poveri e abbandonati, come quelli che abitano nelle più sperdute aree rurali e che rappresentano il 70% dell'in-

tera comunità: i tribali, i *dbalits*, gli sfruttati e gli emarginati...)

Il sistema educativo salesiano è basato su tre pilastri: **ragione**, **religione** (intesa come spiritualità) e **amorevolezza**. Tutto il sistema si sviluppa dal convincimento che “il cuore di ogni essere umano può essere toccato da un amore incondizionato”, piuttosto che da regole e sanzioni. Gli educatori si appellano quindi non soltanto alla intelligenza dei loro studenti, ma anche alla presenza interiore del divino e alla natura squisitamente spirituale dell'essere umano. Ogni istituzione salesiana diviene simile ad una “famiglia” allargata, dove la fiducia e la cura reciproca permettono l'educazione progressiva del cuore e della mente.

*L'educazione* non diviene solo uno strumento per poter vivere, ma anche per



Quaderni e una lavagnetta, un bene prezioso

insegnare l'arte di vivere come una persona completa, cosicché bambini e ragazzi sono progressivamente educati alla responsabilità e all'interesse sociale, come pure alla lealtà alla propria nazione e alla comunità in cui crescono. La denuncia e la lotta contro i mali sociali – come l'estromissione delle caste dalla considerazione sociale, la corruzione politica, la degradazione femminile e la violazione dei diritti umani – sono ormai parte integrante dell'educazione salesiana.

In India ben 45 istituzioni sono dedicate ad educare e ospitare “giovani a rischio”, come i ragazzi fuggiti dalla povertà e dalla violenza familiare, scappati di casa a causa di famiglie divise e che finiscono sulla strada, vivendo di elemosina e dormendo nelle stazioni dei treni o degli autobus. Queste istituzioni sono chiamate in vari

modi come *Anbu Illam* (case dell'amore), *Sneha Bhavan*, *Ashalayam*, *Navajeevan*, Shelter (rifugio), meglio conosciute come Don Bosco Boys Home.

Per soddisfare l'enormità di bisogni di questi bambini e ragazzi abbandonati, i Salesiani hanno stretto collaborazioni con i servizi sociali governativi, con la polizia, con le ONG, associazioni laiche e non cristiane, o altre congregazioni cattoliche che lavorano per gli stessi fini. Nelle maggiori città dell'India quali *Chennai* (Madras), *Mumbai* (Bombai), *Kolkata* (Calcutta), *Hyderabad*, *Vijayawada*, *Pune*, *Bangalore*, *Guwahati*, *New Delhi* (Nuova Delhi), *Coimbatore* e *Salem*, questa attività di recupero e reinserimento nel mondo della scuola e nel mondo lavorativo, includono anche un programma innovativo chiamato “Childline”. I bambini abbandonati e in

grave pericolo possono digitare il numero telefonico 1098 per richiedere aiuto, assistenza e soccorso immediato. (...)

Lo scopo odierno di tutti istituti scolastici di Don Bosco è quella di offrire un'istruzione di qualità alle masse popolari più disagiate, in particolar modo nelle zone rurali e negli *slums* metropolitani. Attualmente ci sono circa 174 scuole salesiane in tutta India, tra scuole serali, centri di studio diurno, corsi e tirocini per insegnanti di inglese e matematica; ogni scuola ha i suoi programmi e dei servizi di supporto per un'istruzione valorizzata, per gli sport e per i giochi.

La congregazione salesiana è rinomata anche per l'aver reso l'istruzione tecnica e professionale accessibile ai poveri, grazie agli istituti I.T.I., le scuole tipografiche e altri qualificati istituti tecnico-professionali.

La gran parte degli studenti diplomati che escono da queste scuole trovano infatti un lavoro qualificato e ben retribuito che assicura loro un futuro sereno e buoni sbocchi lavorativi.

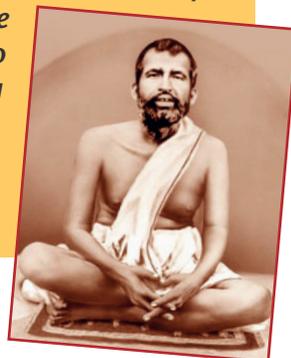
**Mara Gostinichi**

(estratto dalla tesi di laurea  
“La presenza salesiana in India” 2007)



Quartiere di poveri slums a Mumbai

*Il nostro Amore per l'India non si limita solo alle bellezze naturali ed artistiche o al fascino spirituale che questa bellissima popolazione (intesa sia in senso meramente fisico che caratteriale), ma dalla scoperta continua della ricchezza e della profondità del pensiero che da questa terra è riuscita a produrre nel tempo. Abbiamo pensato da quest'anno di cominciare a far conoscere alcune figure spirituali più importanti e carismatiche che hanno interamente dedicato la loro vita alla ricerca di Dio portando a migliaia di persone l'integrità della loro esperienza e la profondità delle loro meditazioni e illuminazioni. Per capire meglio come lo Spirito sia molto più interreligioso e libero di quanto possiamo immaginare.....*



## UN SANTO INDIANO SRI RAMAKRISNA

Shri Ramakrishna (1836-1886) fu un grande santo indiano del 19° secolo, un'anima "intossicata da Dio" e un grande mistico. Era nato nel villaggio di Kamarpur, in Bengala da genitori molto religiosi, Kudhiram e Chandravani. Avendo avuto entrambi esperienze mistiche straordinarie fin da un anno prima della sua nascita, si convinsero che loro figlio sarebbe stato la reincarnazione (un *Avatar*) del dio Visnù. Quando nacque, il 18 febbraio 1836, lo chiamarono così Gadadhar, uno dei nomi della divinità.

Ebbe un'infanzia normale. Frequentò la scuola ma non era molto interessato allo studio, specie alla matematica. Di tanto in tanto quando non si recava a scuola, amava fare visita ai monaci: gli piaceva servirli, amava ascoltare le loro discussioni, le preghiere e i canti. Raggiunse lo stato di *Samadhi* (l'esperienza di unione con Dio) a 12 anni, mentre stava attraversando a piedi le risaie. Voltato lo sguardo verso il cielo, vide delle gru bianche volare incontro alle nuvole scure del monson. Entrò in estasi e cadde a terra inco-

sciente e dovettero riportarlo a casa privo di sensi. Dopo qualche giorno, ripresa conoscenza, cominciarono a sospettare che soffrisse di epilessia, ma il ragazzo non mostrò mai altri sintomi post-epilettici come il mal di testa e stati confusionali.

Nel 1852 si recò con il fratello Ramkumar a Calcutta, e divenne monaco nel famoso tempio della dea Kali a Dakshineswar, sulle rive del Gange. Un giorno, mentre venerava la dea, cominciò a chiedersi se stava adorando un pezzo di pietra oppure una divinità viva. Perché lei non rispondeva alla sua venerazione? Questa domanda lo tormentava giorno e notte. Cominciò allora a pregarla: "Madre, tu sei stata gentile con i tuoi fedeli e sei apparsa a molti nel passato. Perché non vuoi rivelarti anche a me? Non sono anch'io figlio tuo?" Ramakrishna pregò con fervore per molti giorni poi, disperato perché non gli era stata concessa alcuna visione dalla Madre Kalì, prese la decisione di farla finita. Afferrò la spada della dea che era appesa al muro e stava per colpire se stesso quando vide una potente luce provenire dalla divinità e si sentì sommerso da queste vibrazioni luminose. Cadde incosciente al suolo e divenne un tutt'Uno con la Coscienza della dea Madre.



### Vedere Dio in tutto

*"Dio è in tutto. Dobbiamo avere uno sguardo spirituale per vedere tutte le cose in Dio e Dio in tutte le cose. Dio è presente in ogni forma umana e manifesta Se Stesso allo stesso modo attraverso il saggio e il peccatore, il virtuoso e il vizioso".*

### Dio è dentro di noi

*"Gli uomini e le altre creature mi appaiono solo come forme vuote, che muovono le loro teste, le mani e i piedi, mentre in realtà dentro loro c'è Dio stesso. Dovresti renderti consapevole della presenza di Dio in te: "Io sono Brahman".*

Nel tempio di Dakshineswar, dopo questa straordinaria esperienza mistica, sperimentò altri stati spirituali di unione con il divino anche seguendo diverse *sadhanas*, "strade mistiche": Vaishnavismo, Tantrismo, Advaita Vedanta, Islamismo, Cristianesimo. Seguendo gli insegnamenti indicati da alcuni santi Maestri di queste religioni, tra i quali Cristo, raggiunse anche in altre esperienze la coscienza mistica dell'Unione con la divinità. Ciò lo convinse della essenziale unità di tutti i percorsi religiosi. Per Shri Ramakrishna, tutte le religioni sono infatti una rivelazione di Dio sotto diversi aspetti. Come tante fotografie di un unico edificio scattate da diverse angolature, le differenti religioni ci restituiscono l'immagine di una stessa Verità illuminata da diversi punti di vista.

Nel mondo odierno minacciato dal Materialismo, dove l'aspetto spirituale della persona è stato dimenticato, Ramakrishna ci ricorda di prestare attenzione a questo fondamentale aspetto della vita. Al giorno d'oggi, così drammaticamente conosciuto per l'intolleranza religiosa, il suo messaggio di armonia ci dà speranza e ci mostra la strada. Possa la sua vita e il suo insegnamento ispirarci.

**P. Pathiaraj Rayappan, SDB-**  
(Trad. P. Lagoudi)



# Un anno di bilanci... 2007

a cura di Bianca Spanò



## SITUAZIONE ECONOMICA AL 30 AGOSTO 2007

ANNO 2006	€
<b>Proventi pervenuti da donazioni e sostegni a distanza nel 2006</b>	<b>81.057,20</b>
Erogazioni effettuate per Progetti approvati e sostegni a distanza	-56.382,00
Spese di funzionamento Cancelleria, Telefono	-2.295,50
<b>Disponibilità a fine 2006</b>	<b>22.379,70</b>
ANNO 2007	
<b>Proventi pervenuti da donazioni e sostegni a distanza ad agosto 2007</b>	<b>46.000,00</b>
Erogazioni effettuate ad agosto 2007 per Progetti approvati e sostegni a distanza	-69.162,00
Progetti approvati e/o in corso di valutazione da erogare ad agosto 2007	-109.514,00
<b>Totale fabbisogno</b>	<b>-110.296,30</b>

**Nota Il dettaglio dei progetti e delle relative erogazioni è possibile visionarlo sul sito dell'Associazione [www.apisindia.it](http://www.apisindia.it)**

# Un anno "avvenire"... 2008

a cura di Patrizio D'Ambrogio

Progetti 2007/2008	Costo totale del progetto	Stato del progetto benefici attesi
1 Realizzazione di 42 Case in muratura per il Villaggio dei lebbrosi di ATHOOR (completamento lavori, allaccio elettricità, cappella)	70.000	Nel villaggio dove vivono 130 persone sono state realizzate 35 case in muratura su 42 previste in sostituzione di fatiscenti capanne di fango e foglie. <b>Progetto già finanziato 2006/2207. Da completare per 2008 l'impianto di illuminazione e una piccola chiesa</b> per un importo di 10.000 € circa
2 Strutture igienico-sanitarie alla DB Boys Home di MADURAI	18.270	Dotare la Casa dei Ragazzi e l'Istituto tecnico Don Bosco di adeguate strutture igienico sanitarie consentirà un migliore accomodamento per 60 ragazzi ospiti fissi della struttura e altri 200 che la frequentano durante il giorno <b>Progetto già finanziato in fase di esecuzione</b>
3 Realizzazione del Nuovo Centro di NAMAKKAL per giovani affetti da AIDS	23.000	<b>Progetto da finanziare</b> Esso riguarda la realizzazione delle opere primarie (livellamento del terreno, escavazione di pozzi per l'acqua con relativa pompa e motore, recinzione perimetrale del luogo) per la successiva realizzazione di un nuovo centro di accoglienza e di asilo per ragazzi affetti da AIDS
4 Acquisto di due trattori per la fattoria di SAGAYAHOTTAM	20.584	<b>Progetto da finanziare</b> L'acquisto di due trattori darebbe buone possibilità di auto sviluppo alle pratiche agricole di una fattoria di 62 ettari in cui lavora e trova sostentamento la comunità del villaggio nel distretto di Vellore
5 Assistenza finanziaria per la Scuola del Centro di Riabilitazione tecnica dallo tsunami di CUDDALORE	4.180	<b>Progetto da finanziare</b> Il finanziamento consentirà a circa 1.000 giovani studenti che frequentano le scuole serali nei villaggi nell'area di Cuddalore di disporre del materiale didattico di base
6 Acquisto di un trattore per la fattoria di Kanakunthur, ERODE	12.000	<b>Progetto da finanziare</b> La possibilità di avere un trattore per i lavori della fattoria di 40 ettari potrà consentire l'applicazione di più validi sistemi di coltivazione dando supporto educativo e di sostentamento agli abitanti di 6 villaggi della zona
7 Acquisto di una Jeep per il Centro Don Bosco di ENNORE	12.750	<b>Progetto da finanziare</b> L'acquisto della Jeep permetterà di estendere più concretamente l'area di assistenza medica, tecnica e di supporto ai doposcuola ed alle esigenze di aiuto sanitario dei villaggi dell'area di Ennore
8 Lavori di riparazione e manutenzione per l'istituto Informal Training Center di MADURANTAKAM	11.000	<b>Progetto da finanziare</b> I lavori sono finalizzati a rinnovare e rendere funzionale una vecchia struttura ove creare un Centro di Formazione tecnica per giovani dai 16 ai 25 anni economicamente e socialmente esclusi
9 Scuola serale a JERINA NAGAR (YERCAUD): acquistare tavoli e sedie, dotazione elettrica e riparazione tetto	6.000	<b>Progetto da finanziare</b> Interventi per migliorare le condizioni di abitabilità delle scuole serali e dei doposcuola frequentati da decine di bambine e bambini poveri dei villaggi, rendendo più confortevole la permanenza e l'apprendimento scolastico

# Appuntamenti 2007

## Calendario manifestazioni effettuate (gennaio-novembre 2007) Spettacoli, mercati e "contatti" tra l'India e l'Italia

### GENNAIO



Abbiamo cominciato bene l'anno APIS con una serie di spettacoli organizzata nel Teatro Santa Chiara presso "LA PARROCCHIETTA." In via del Casaleto. **Venerdì 5 gennaio** si sono esibiti il gruppo Jazz i **DISGUISED**, quartetto jazz che ha eseguito standard famosi di jazz classico. Grandi risate e umorismo intelligente il giorno dell'Epifania, **Sabato 6 gennaio**, grazie alla Compagnia teatrale di Mimmo Strati che ha messo in scena davanti ad un folto pubblico "**SI FA PRESTO A DIRE AMORE**" grazie alla straordinaria performance di Alberto Bognanni e l'indiscutibile bellezza e altrettanta bravura della attrice in erba Silvia Fraticelli. Un successo senza precedenti!!!! Musiche e danze da tutti i paesi del mondo **Domenica 8 gennaio** sempre sul palcoscenico del Teatro Santa Chiara si è esibito il musicista indiano AMIN KAHN e sono state eseguite danze indiane, dal bacino del Mediterraneo, dal mondo arabo, balcanico ed ebraico (**IL CERCHIO DELL'AMICIZIA** diretto da Paola Pagliani) e per salutarci nel fascino del passato **LA PAZZIA DEL BALLO** Gruppo Danza di Assisi diretta da Madù Lancia ha eseguito danze storiche che hanno rievocato i fasti delle corti italiane del Quattrocento italiane. Chiusura in bellezza con tanti applausi e grande generosità da parte dei tanti spettatori....

### FEBBRAIO

I nostri amici e soci dell'Apis Bruno Marcolongo e Giovanna Fuggetta partono per un **viaggio di studio e di ricerca in India** (vd. pp. 12-13) e approfittano per fare sopralluogo ai pozzi realizzati tra 2006 e 2007 e per passare (**lunedì 26 febbraio**) con Padre Michael Xavier al villaggio di Athor per prendere visione dello stato di avanzamento di lavori. Un importante sopralluogo che ci permette di annotare, rettificare e migliorare l'intervento anche grazie a qualche consiglio dato dai nostri amici del villaggio.



### MARZO

Ogni occasione è buona per parlare dell'APIS e dell'India. E così il giorno **mercoledì 7 marzo** Federica Annibaldi e Giancarlo Pressenda sono invitati dall'**ASSOCIAZIONE AGORA** per presentare l'attività dell'APIS nell'India del Sud. Un'occasione di incontro e di conoscenza reciproca in cui immagini e musiche dell'India hanno fatto da sottofondo....



Un altro viaggio in Tamil Nadu di amici "di amici" dell'Apis Marco Nesoti e Demetrio De Martino che, approfittando del passaggio a **PONDICHERY** (nota località



méta di turismo internazionale) passano il **17 marzo 2007** al **DON BOSCO BOY'S HOME** dove portano regali utili scolastici a tutti i bambini ospiti e letterine saluti da parte di alcuni sponsors dei bambini (39 in tutto a Pondicherry). In quell'occasione viene organizzata per loro una festa di benvenuto dove i bambini tra i 6 e i 13 anni danzano e cantano con grande gioia e commozione da parte dei nostri visitatori romani. Una esperienza intensa e inattesa che resterà sempre nei loro ricordi!

Un altro motivo per festeggiare per l'APIS. Oggi **19 marzo 2007**, all'Università Roma 3, Scienze della Formazione, nell'aula Volpi viene discussa la **TESI DI LAUREA** una nostra affezionata socia fondatrice, Mara Gostinicchi che dell'India e degli indiani non smette mai proprio di parlare!!! Basta vedere il titolo della sua tesi di laurea: "La presenza Salesiana in India. Missioni, laici e servizio sociale nel Tamil Nadu" (relatore il Prof. Luca Tedesco) che verrà molto apprezzata da tutti docenti. Potete gustare un estratto all'interno del nostro **Notiziario** (vd. pp. 20-22)

## APRILE

Con la buona stagione e approfittando del periodo pasquale, cominciano i primi **MERCATINI** dove vengono presentati prodotti squisitamente indiani (oreficerie, tessuti e sete dalla provincia di Chennai, oggetti artigianali e manufatti dalle missioni salesiane) e qualche contributo personale davvero di pregio: i fiori di carta fatti completamente a mano dalla Signora Tini!

Si ricomincia a mietere grano per i nostri amici lebbrosi di Athor proprio dalla **PARROCCHIA DEL CASALETTO**, Chiesa di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe, **sabato e domenica 21 e 22 aprile**.

Speriamo abbiate aperto la Tv il **venerdì 27 aprile** e vi siate sintonizzati su **GEO & GEO** verso le 17,30. Ospite d'onore, intervistato dalla conduttrice **SVEVA SAGRAMOLA**, il presidente dell'APIS, Domenico Catarinella che ha illustrato il punto sulla costruzione del villaggio di Athor lanciando una nuova campagna in favore dei nostri lontani amici... anzi Amici lontani! Ecco quindi lanciata la campagna **SOPRA LA PANCA**, cioè con la modica cifra di **euro 15** potete acquistare una delle **100 caprette** destinate a contribuire alla sopravvivenza delle famiglie del villaggio. Iscrizioni ancora aperte, siamo solo a metà dell'opera!!!

## MAGGIO

Di grande aiuto promozionale e anche economico è stata l'uscita sul **BOLLETTINO SALESIANO** (mensile di maggio), un articolo a firma di Federica Annibali sul lavoro che l'APIS sta effettuando nel villaggio dei lebbrosi di Athor. Quanti contatti, telefonate e email di incoraggiamento e di sostegno, anche economico, abbiamo ricevuto in seguito alla pubblicazione. Ringraziamo dal più profondo del cuore il Direttore del BS, il P. GIANCARLO MANIERI (<http://biesseonline.sdb.org>).

Un'altra buona notizia in questo maggio 2007: l'APIS ottiene il riconoscimento come ONLUS per la **DESTINAZIONE DEL 5xmille dell'IRPEF**. Da quest'anno sarà quindi possibile destinare il 5xmille dell'IRPEF della tua dichiarazione dei redditi alla nostra Associazione in favore dei più poveri e dei più diseredati del Tamil Nadu e del Sud dell'India. Come e quando? Guarda a pagina 6 del **Notiziario** e diventerai anche tu una "Apis" laboriosa del nostro alveare!

RAITRE

Geo & geo

il Bollettino Salesiano

Fine mese e tempo di fare i conti: in una affollata **ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI** tenuta il **sabato 26 maggio** presso l'Università Pontificia Salesiana a Roma si è parlato di prospettive e di risultati ottenuti in questo primo semestre dell'anno. Davvero un bilancio positivo, come potrete leggere più nel dettaglio nelle pagine interne del Notiziario (vd. p. 25)

## GIUGNO/LUGLIO

Comincia la stagione calda e ritornano in piazza anche i nostri **MERCATINI DI PRODOTTI INDIANI!!** Ecco quindi inaugurare in pompa magna la stagione estiva **giovedì 7 giugno** con uno stand nel "Gran Bazar Internazionale" nello splendido parco dell'Ambasciata del Belgio presso la Santa Sede (via g. DE Notarsi 6/a).

Sempre **giovedì 28 giugno 2007**, presso il suggestivo GIARDINO DEL TANGO presso Ponte Milvio è stato allestito un mercato con gioielli, pietre dure, indumenti indiani tessuti di cotone, seta e kashmir e sahari per finanziare la campagna acquisti per le caprette "**SOPRA LA PANCA**". Tra musiche argentine e

volteggi di tango si è respirato il profumo dell'India!

Un altro mercatino indiano si è svolto **domenica 8 luglio** a Rocca Priora, presso la chiesa di San Giuseppe Artigiano. Un appuntamento ormai consolidato per tutti gli amici e simpatizzanti dell'APIS...

## AGOSTO

Boom d'iscrizioni per il **VIAGGIO IN TAMIL NADU (1-17 agosto 2007)** organizzato dall'APIS. Diciannove tra turisti e simpatizzanti dell'Associazione che sfidando il caldo monsonico, le zanzare e i cali pressorii hanno attraversato in lungo e in largo l'India del Sud e un frammento di Kerala. Templi indù di **Madurai** e **Tanjore**, santuario di **Velankanni**, i siti archeologici di **Namakkal**, l'area naturale di **Tekkadi**, l'ashram di **Pondicherry**, la Scuola di Danza e Musica classica indiana di **Kalai Kaveri**. Molto più di un viaggio: un'esperienza che permette di finanziare le missioni salesiane, verificare i progetti realizzati e realizzabili nel 2008 da parte dell'APIS e incontrare *vis à vis* le differenti realtà indiane (vd. **Notiziario** p. 26)



## NOVEMBRE/DICEMBRE

Tempo di solidarietà per finanziare i nostri progetti 2008! Il **domenica 18 novembre**, a **LA PARROCCHIETTA**, il parroco Don Luciano ci ha ospitato tutta la giornata per il primo dei nostri **MERCATINI DI NATALE**. Altra vendita il **domenica 9 dicembre** dopo la celebrazione delle ore 10,30 nelle sale parrocchiali di **SAN LUIGI DEI FRANCESI** sotto l'invito del Rettore Mons. Pilot e, per finire in bellezza solito appuntamento con gli acquisti natalizi

**martedì 4 dicembre** nella saletta CRAL alla direzione Generale del **PALAZZO SIAE**.

Anche nel prossimo anno non abbiate paura nell'acquistare oggetti tipici di artigianato indiano (sete e tessuti, gioielli, spezie e prodotti di bellezza ayurvedica): regalate un sorriso ai "vicini" più prossimi e quelli più "lontani".

Per il calendario delle manifestazioni 2008 consultate il sito **www.apisindia.it**

# Ci ricordiamo...

## RICORDO DI MARGHERITA “Eo dulcior quo fortior”

di Antoinette Catarinella Pasquer

MARGHERITA: un piccolo fiore semplice... un piccolo sole dorato con tanti raggi candidi... un nome che le conviene! Ho incontrato Margherita Rimmaudo nel 1985 nella Fraternità Francescana della “Parrocchietta”; ero l'ultima venuta e ... straniera! Lei fu, nei miei riguardi, subito accogliente e affettuosa. Veniva anche a trovarmi a casa, ci scambiavamo pensieri e ci confidavamo i nostri problemi. Più in là le ho parlato della nostra esperienza in India. Ha cominciato ad interessarsi al nostro operare e dell'Associazione allora na-

scente; ci ha aiutato, anche tramite le sue conoscenze. Un giorno mi ha presentato sua figlia, Isabella, una bella ragazza timida e fresca; le ho impartito con grande piacere qualche lezione di francese. Anche lei si è subito interessata all'India e ha desiderato ardentemente di andarci.. Così madre e figlia sono divenute membri del Comitato APIS per aiutare i più poveri dell'India del Sud. Nel 2006 fu organizzata una cena-spettacolo di beneficenza alla quale Margherita collaborò intensamente. Poi... i problemi di salute. L'ultima volta che la vidi fu correndo dietro l'ambulanza che la trasferiva d'urgenza da un ospedale a un altro. Ricordo che, dal finestrino, le porsi la biografia di un salesiano. Quando tornò a



Da destra: Margherita, Domenico e Antoinette Catarinella

casa, le parlai al telefono; la sua voce era flebile. Mi fece tanta tristezza. Compresi allora quanto poteva diventare difficile anche il pregare quando il corpo soffre e l'anima è trascinata nella malinconia. Poi fu il silenzio, ma speravo ancora che Margherita si riprendesse e potessi rivederla. Adesso sento dolorosamente di aver perso una vera amica e voglio, con queste righe ringraziarla di cuore per tutto quello che io, gli amici dell'Apis e della fraternità francescana, abbiamo ricevuto da Lei.

*(Margherita, ha vissuto la sua missione sulla terra dal 1 aprile 1940 è tornata al Padre il 1 giugno 2007)*

## RICORDO DI TARCISIO RATHNASWAMY “La fede e la ragione”

di Domenico Catarinella

*“Lo sguardo ieratico e vivace, gli occhi profondi, la barba bianca che incornicia un volto bruno sovente illuminato da un benevolo e divertito sorriso, un portamento fiero che attira immediatamente l'attenzione, che incute simpatia e, nello stesso tempo deferenza e rispetto”.* Così descrivemmo io e mia moglie Antoinette l'impressione che Padre Tarcisio ci fece al nostro primo incontro, nella *ball* di un grande albergo di Chennai, in quel lontano giorno d'ottobre del 1990, allorché ci accolse con tanto calore e ci dette modo di

imparare a conoscere e ad amare i tanti poveri, i fanciulli e le donne, anziani e malati di lebbra in quell'angolo estremo del sub-continente indiano. Direttore, dapprima, della Don Bosco Beatitudes di Vyasarpadi, una delle più importanti missioni salesiane dello stato del Tamil Nadu e successivamente fondatore e direttore dell'Istituto SURABI di sostegno delle attività missionarie della Provincia salesiana di Chennai, Padre Tarcisio riuscì nel 1996 a vincere le nostre perplessità e far sì, contagiati dal sua incrollabile volontà, che costituissero l'Associazione Pro India del Sud (APIS) per aiutare in forma concreta e più sistematica le missioni salesiane. Gruppi di amici e soci dell'Apis hanno avuto la fortuna di conoscere e apprezzare Padre Tarcisio, per le sue doti di infaticabile organizzatore di guida spirituale di forte carisma, di grande vitalità e zelo. Tarcisio ci mancherà come amico e come Padre e, soprattutto mancherà ai suoi poveri, ai lebbrosi, a tantissimi bambini che lo hanno amato come maestro, come amico, un padre. *Vanakkam*, la pace sia con te, Padre Tarcisio e *nandri*, grazie!!!

*(Reverendo Padre Tarcisio è stato mandato su questa terra il 6 giugno 1929 ed è nato al Cielo il 23 aprile 2007)*

## RICORDO DI ANTOINETTE CATARINELLA PASQUER “Presidente per sempre”

di Federica Annibali

Mi è stato concesso poco tempo per incontrare, conoscere e apprezzare Antoinette. Ma nonostante tutto questo anno e mezzo mi è stato sufficiente per legarmi a lei in un modo speciale. Io lontana da anni da casa mia, lei mamma di due maschi, ci siamo incontrate come madre e come unica figlia femmina. Un legame consolidato da un viaggio in India (*febbraio 2006*) in cui ha avuto l'opportunità di conoscere la forza dirompente del suo amore per l'India e per tutte le sue crea-



Padre Tarcisio e Antoinette al Don Bosco Beatitudes (Chennai)

ture e per il marito, Domenico, un amore più terreno e ma non meno profondo e tenero. Ho avuto la fortuna di condividere con lei 15 giorni speciali trasudanti di profumi e di colori, di emozioni che hanno lasciato una traccia indelebile nella mia vita. Una "adozione spirituale" la mia che mi ha dato l'opportunità di poter amare questa Terra lussureggiante e piena di tesori sia artistici che spirituali e soprattutto di innamorarmi degli stessi poveri, degli stessi bambini e delle stesse donne che ho conosciuto attraverso gli occhi di Antoinette, sempre entusiasti e pieni di inesauribile energia. In particolare dei lebbrosi per i quali abbiamo tanto parlato e organizzato, speso energie e forze per assicurare in pochi mesi delle abitazioni sicure e confortevoli. Un sentimento quello per gli "ultimi della terra" che mi ha trasmesso come una febbre "buona" dalla quale non si vuole più guarire. L'ultimo pensiero, prima che io partissi per l'ultimo viaggio in Tamil Nadu, è stato per loro, gli amici di Athoor, per veri-



Antoinette e una lebbrosa

ficare se i lavori fossero stati eseguiti con cura e per portare loro il suo saluto... L'ultimo, sia per me che per loro. Confermata dall'altra parte del mondo dal loro cercarla tra i visitatori del nostro gruppo e dai volti tristi nel sapere della sua salute era divenuta così labile... Tra i "ricchi della terra", così si considerava Antoinette: una considerazione profondamente lucida che non lasciava spazio alla retorica né ai sensi di colpa. Sì, perché questa piccola signora venuta dall'Alsazia (passaporto francese e adozione italiana), che parlava tre lingue correntemente e leggeva libri sia di spiritualità occidentale che orientale, non ha trascorso gli ultimi dieci anni della sua vita scegliendo di godersi il meritato riposo dopo una vita di lavoro, ma a combattere e a spendersi affinché gli "ultimi del mondo" potessero amarla come una di loro.

(Antoinette, è restata con noi dal 30 giugno del 1924 e ci aspetta nella pace di Dio dal giorno 24 agosto 2007)

### ULTIMA LETTERA DI ANTOINETTE ALL'APIS

#### CARI AMICI DELL'APIS

Queste righe per salutarvi, per ringraziarvi della vostra collaborazione. Per chiedervi di perseguire. Siamo tutti più o meno contaminati dalla nostra società consumista, edonista.

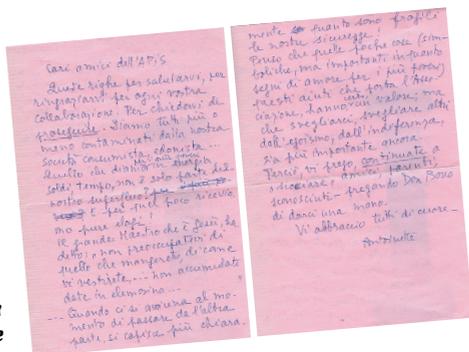
Quello che diamo per i più poveri in energia, soldi, tempo, non è solo parte del nostro superfluo? E per quel poco riceviamo pure elogi!

Il grande Maestro che è Gesù, ha detto: "Non preoccupatevi di quello che mangerete, di come vestirete... non accumulate, date in elemosina...".

...Quando ci si avvicina al momento di passare dall'altra parte, si capisce più chiaramente quanto sono fragili le nostre sicurezze!

Penso che quelle poche cose (simboliche, ma importanti in quanto segni di amore per i più poveri), questi aiuti che porta l'Associazione, hanno, certo, un valore; ma che svegliarci, svegliare altri dall'egoismo, dall'indifferenza, sia più importante ancora. Perciò, vi prego, continuate a "scocciare" amici, parenti, sconosciuti, pregando Don Bosco di darci una mano.

Vi abbraccio tutti di cuore  
Antoinette



## APIS NEWS 2008

### Calendario delle novità e degli eventi per il nuovo anno

#### BOMBONIERE ON LINE

Volete mettere un tocco di colore e di esotica bellezza al vostro matrimonio e nel contempo dedicare un po' del vostro AMORE ai più poveri del PIANETA INDIA? Da quest'anno potete ricorrere ad alcune idee davvero originali per far ricordare ad amici e parenti e la necessità di condividere con i meno fortunati il giorno più bello della vostra vita. Con un contributo all'APIS, potrete scegliere di associarvi ad uno dei nostri progetti in corso per l'ANNO 2008 contribuendo così con noi alla sua realizzazione, rendendone partecipi amici e parenti ...

Possiamo offrirvi:

#### Un "COLORE" per L'India

Un astuccio di seta (10x8) realizzato con un patchwork di diverse stoffe dalle donne meno abbienti della zona di Yercaud colorate nel quale potete inserire i vostri confetti!!



#### Una "FOGLIA" per L'India



Delle cartoline colorate con foglie disidratate e dipinte a mano con differenti diversi soggetti sacri, tipici paesaggi indiani, animali locali, danzatori e musicisti indiani realizzate dai poveri delle missioni salesiane.

Per realizzare piccoli quadri-bomboniera!

### BUON NATALE

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano; ogni volta che rimani in silenzio ad ascoltare un altro; ogni volta che condividi con gli ultimi il peso della povertà materiale, morale spirituale; ogni volta che permetti al buon Dio di amare gli altri attraverso di te.

(Madre Teresa di Calcutta)



**GRAZIE** di quanto avete fatto per NOI e **TANTI AUGURI !!!!**